

Filind. (Oh vedi a chi 'l mio Amor raccomandai.)

Pancr. (È per chi, pazzo me, tanto penai?)
Or, che s'è egli a far?

Gioc. Da voi dipende
O mia Morte, o mia Vita.

Erosm. Fè a Giocondo
Io giurài già di Spofa,
Questo sò dirvi sol.

Pancr. Signori miei:
Io per me non saprei.

D. Cal. In Somma, questa
Non è più Cameriera?

Pancr. Oibò, per mia disgrazia,

Betta. E' un Uom' Zitella.

Pancr. E quegli appunto, a cui, come già udiste,
Fede giurò mia Figlia.

D. Cal. Per me, buon prò gli faccia, se la piglia.

Pancr. Su via.

Filindo. Restai deluso.

Pancr. Ma Paziienza.

Gioc. Oh, contento!

Erosm. Oh piacer!

Gioc. Meco adirata
Sei più?

Erosm. Nò, mi credei d' esser burlata:

Pancr. Amici, queste Nozze il Ciel dispose,
Quand' altro credevamo.

D. Cal. A noi non cale,
Un'altra Moglie ci trovammo già.

Filind. Un'altra Moglie? Ov' è?

D. Cal. Eccola quà.

Filindo. Ah, non fai, che cotesta è Giardiniera?

D. Cal. Ed or noi la facciamo Cavalliera.

Erosm. Dorina, mi rallegro,

Dor. Io la ringrazio.

Pancr.